

# IN PUNTA DI VIBRAM

Ci sei Sabato 20 novembre? Devi dare una mano, a teatro si presenta un libro sulla S.M.ALP.: "In punta di Vibram".

In punta di Vibram??

Ma dai, proprio come sono stato mille volte per fare l'ennesimo gradino nella neve e raggiungere la vetta, per stare a terra in poligono, per rialzarmi da uno sbalzo...

Mi hanno dato i Vibram alla scuola pochi giorni dopo l'arrivo, durante la vestizione, con loro ho fatto davvero tanta strada, fatiche da paura che mi hanno fatto trovare lungo, ho imparato ad andare sempre un passo piu' avanti, oltre il limite, anche quando la "pista" pareva infinita!! Lì ho lucidati sempre al meglio per non stare punito, li ho maledetti quando i miei pie di urlavano vendetta dopo marce interminabili e adesso guarda un po' a tanti Sten, ex-allievi come me, è venuto in mente di scrivere coralmemente questo bel libro di racconti dedicandogli nientemeno che il titolo!!

*E così è il 20, Sabato matti-*

*no, si prepara, si allestisce, si cura tutto in sede e al teatro.*

*E così è Sabato pomeriggio, si va in scena a teatro, ma non per fare teatro quanto piuttosto per raccontare che miniera di esperienze è stata*



per tanti giovani la S.M.ALP. per dire di come gli Sten si sono legati ai "loro" alpini e per ribadire, perché no, con piu' o meno celato disappunto, di quanto ci sembri ingiusto aver sospeso i corsi AUC e la leva alpina.

*E allora arriva Sabato notte, sono stanco morto, ma contento, vado a letto, ma non*

resisto: afferro il libro, inizio a leggere, rivedo pari pari le scene vissute. Un momento sorrido pensando alle tonnellate di cera tirata con le pattine nelle camerate, quello dopo sento come allora la pres-

sione psicologica degli estenuanti contrappelli e la paura di non farcela, un po' piu' in là mi commuovo nel ricordo di chi è andato avanti sul tanto amato Monte Bianco...

*Finalmente si dorme e allora è già Domenica mattina, e dopo l'affollarsi repentino di sentimenti ed emozioni così intensi scorgo in bella vista lì tra i tanti libri "Il sergente della neve" e "Centomila gavette di ghiaccio". Così penso sia stata un'ottima idea quella di pensare alla Don Gnocchi coi proventi del libro.*

Anzi di piu', sono orgoglioso. Sì, perché ancora una volta gli alpini, guardando al passato e vivendo nel presente, contribuiscono a dare un futuro!!

Grazie a tutti per l'idea, l'entusiasmo e il bel libro. Buone feste

Sten G.C.